



## FONDAZIONE ORDINE MAURIZIANO

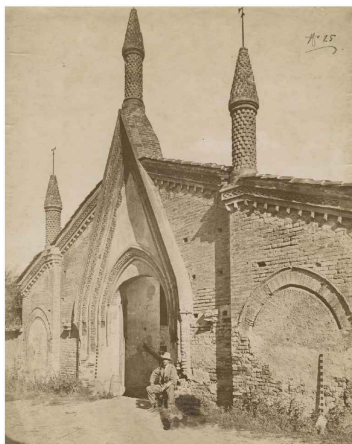
sede legale via Magellano n. 1 - 10128 Torino - pec: fondazione@pec.ordinemauriziano.it

### Restauro e Riqualificazione funzionale degli edifici dell'"Ospedaletto" e di "Cascina Bassa" appartenenti al complesso monumentale di Sant'Antonio di Ranverso

CIG B259E6E9D4

CUP B88D23000020006

Barra Giovanni Batista (notizie 1871 - 1911)  
albumina / carta - Archivio Fotografico SABAP\_TO



Responsabile Unico  
del Procedimento

Arch. Luigi VALDEMARIN

## Progetto di Fattibilità Tecnica ed Economica

Novembre 2024

capogruppo mandataria  
progettazione architettonica

studio associato  
FRATERNALI QUATTROCCOLO  
architetti

corso C. G. Allamano 40/11c - 10136 - Torino

progettazione architettonica

Prof. Ing. Carlo OSTORERO  
Ing. Stefano GHEDIN  
Ing. Andrea MIRABILE

progettazione architettonica  
restauratrice

Arch. Paolo Mauro SUDANO - Arch. Mara LIUZZI  
Dott.ssa Barbara RINETTI

opere del verde

Studio Associato VIGETTI MERLO (Dott. Agr. Francesco MERLO)

strutture

Studio Ing. Marcello CONCAS e Associati

geologia

Studio Associato S.R.G. (Dott. Geol. Michele DE RUVO)

impianti

PROECO s.s. (Ing. Giuseppe BONFANTE)

sostenibilità

ONLECO s.r.l. (Ing. Giuseppe BONFANTE)

giovani professionisti

Ing. Simone GRAMAGLIA

Ing. Simona SANTOLERI

Arch. Danilo IANNETTI

consulente archeologia

Dott. Mauro CORTELAZZO

codice elaborato

DOC.04

titolo elaborato

REL. DI INTERESSE ARCHEOLOGICO

n. / data / revisione

01 / 11.11.2024 / emissione



### ***RELAZIONE DI VERIFICA PREVENTIVA DELL'INTERESSE ARCHEOLOGICO***

Ai sensi dell'art.41 c.4 Decreto legislativo 31 marzo 2023, n. 36

Procedura Art.1 comma 2 ALLEGATO I.8

(Ex art. 28 comma 4 del D.Lgs. 42/2004, per la procedura D. Lgs. 50/2016 art. 25, c. 1)

L'intervento da eseguirsi consta in attività di restauro e manutenzione dei manufatti esistenti e comporta scavi eseguiti in approfondimento della quota già impegnata con i lavori precedenti.

Ai sensi dell'art.1 comma 2 dell'allegato I.8, è pertanto richiesta la trasmissione della documentazione alla competente SABAP. Gli scavi sono in relazione alla realizzazione di sottoservizi e di sbancamento per sistemazioni stradali, oltre alla realizzazione di vespai negli edifici esistenti.

Nella fase di progetto ESECUTIVO dovranno essere individuate mediante planimetrie e profili gli ambiti soggetti a scavo.

Le murature sono palinsesti stratificati nel tempo. Subiscono modifiche, alterazioni, degradi, manutenzioni, cambiamenti d'uso, interventi, rimozioni ed aggiunte che si "sommano" o "sottraggono" tra loro traducendosi poi in un solo modo: una stratificazione di tracce, di parti murarie ed elementi presenti o assenti, raccontati solo ed unicamente dalla materia. La lettura stratigrafica delle murature è uno strumento utile a comprendere tale stratificazione per capire la storia dell'edificio ma anche lo stato di fatto, supportando così le scelte di intervento di restauro e di tutela.

*Cascina Bassa*\_L'analisi delle strutture murarie della Cascina Bassa ha evidenziato tessiture medioevali omogenee estensive che costituiscono una iniziale fase costruttiva. A questa fase appartiene la realizzazione del muro di cinta a ridosso del quale in fasi temporali successive sono state realizzate le tettoie, le stalle e i fabbricati residenziali (cfr. foto 01)



01. Muratura medioevale del muro di cinta del complesso poi trasformato in muratura d'ambito di edifici ad uso civile ed agricolo

L'edificio intonacato, costruito in corrispondenza dell'archivolto di ingresso all'area agricola, è costituito da muratura in ciottoli apparecchiati a spina di pesce. Parte di questa stessa tessitura muraria si evidenzia in porzioni di ambienti interni in corrispondenza di lacune di intonaco causate dal degrado, a dimostrazione di un nucleo insediativo di prima fase e contestuale al muro di cinta.



02. Ambiente A8 in muratura a ciottoli a spina di pesce



03. Facciata intonacata in periodo settecentesco

A tale proposito si segnala l'ambiente denominato A8 in planimetria e di cui si riporta l'immagine fotografica (cfr. foto 02); la muratura medioevale è occultata dall'intonaco ma presente anche nelle partizioni interne alla fabbrica.

L'intonacatura con la riquadratura delle finestre in stucco (malta di calce, inerti molto fini e gesso) appartengono ad una fase riconfigurativa del 1700 e la fase comprende anche la finitura presente sulla facciata Sud dell'ospedaletto confrontabile per materiali e scelte stilistiche decorative (cfr. foto 03).

La muratura di prima fase in ciottoli è stata sottomurata e risarcita in diversi punti del suo sviluppo per necessità strutturali e poi rivestita con malta nel tentativo di omogenizzare le integrazioni. Sono riconoscibili tamponamenti di aperture non più in uso (cfr. foto 04). Interventi di natura strutturale sono stati eseguiti inoltre mediante la costruzione di contrafforti in mattoni pieni e foderature della muratura.

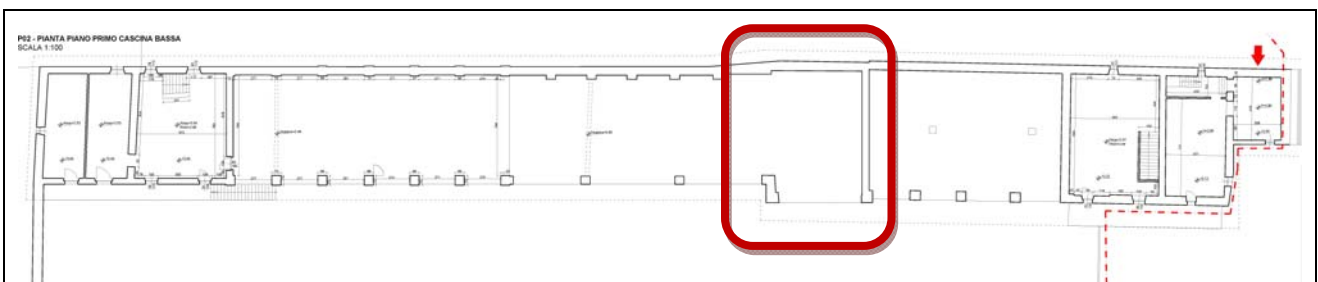


I consolidamenti si sono resi necessari a causa dei fuori piombo della muratura medioevale e per la necessità di costituire supporti strutturalmente adeguati all'appoggio delle capriate delle coperture (cfr. foto 06-07).



04. Sulla metà inferiore, si nota la discontinuità della muratura medioevale in ciottoli sottomurata in fase temporale successiva con l'uso del mattone. In rosso la cesura della muratura in pietra cancellata nella parte bassa dalla sottomurazione.

Le adduzioni dei fabbricati sul muro di cinta sono ancora sottolineate da un altro punto stratigrafico di interesse, leggibile sia a livello planimetrico che materiale (cfr. foto 04 cesura muraria, foto 05 lettura della stratigrafia sull'impianto planimetrico).



05. lettura delle discontinuità della muratura sull'impianto planimetrico.





06. Sequenza dei contrafforti. Foderatura della muratura alla base



07. Evidenza del fuori piombo della muratura in pietra

Anche il muro di cinta è stato ripreso in più fasi a testimonianza delle quali si rilevano le differenti tessiture presenti nello sviluppo ad ovest (cfr. foto 08). Evidenti i tratti medioevali e le murature listate in pietre e mattoni con risarciture più recenti stuccate con malte di natura cementizia.



08. Disomogeneità della tessitura muraria\_ Tratto ovest



Le interruzioni rilevate costituiscono punti di grande interesse ma necessitano di approfondimento dettagliato, pongono molti quesiti che devono trovare studio in fase esecutiva e devono essere finalizzati alla comprensione dell'evoluzione degli spazi che oggi costituiscono l'ala della Cascina Bassa.

Pertanto sono necessarie campagne di analisi stratigrafiche murarie che consentano di risalire alla conoscenza all'impianto originario del complesso. Conoscenza della sua storia evolutiva che comprende la comprensione le diverse fasi costruttive e la trasformazione dell'opera nel tempo, inclusi gli interventi di restauro effettuati.

Necessaria la verifica preventiva archeologica sulle aree oggetto di intervento da attuare prima dell'insediamento del cantiere. Inoltre si segnala la necessità di assistenza archeologica per gli scavi da condurre per il passaggio di sottoservizi, getto di strutture, vespai o predisposizione alle pavimentazioni esterne.

*Ospedaletto*\_L'edificio detto dell'Ospedaletto rivela con evidenza la sua matrice medioevale. Sulla facciata sud al piano terreno, emergono dall'intonaco settecentesco le cornici in cotto di bordatura delle aperture.

Mentre al piano superiore elementi della muratura richiedono sondaggi appropriati per ricostruire l'impaginato di facciata (cfr.09-10)



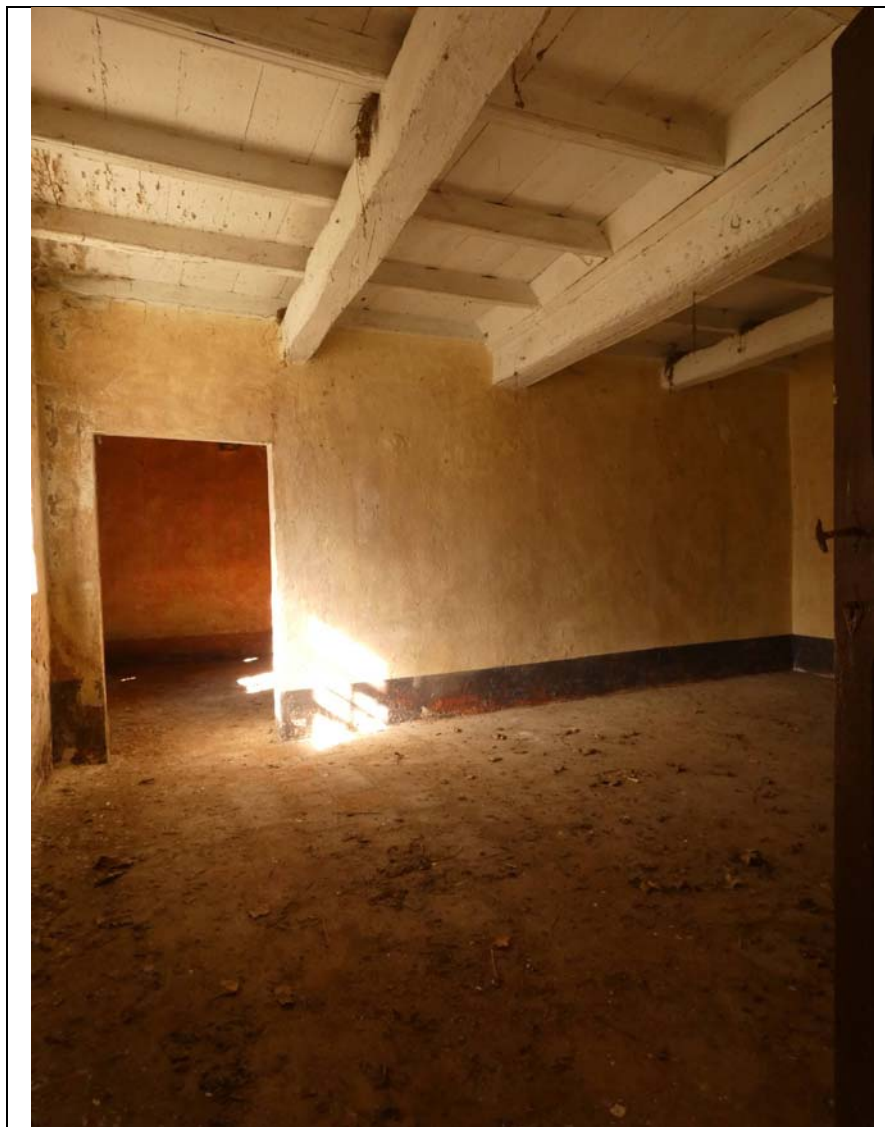
09. Cornici in cotto di antiche aperture



10. Elementi nella muratura da sondare

La facciata sud è l'unica ad essere intonacata e decorata con riquadrature e fasce marcapiano in stucco, protetto dallo sporto del tetto è presente l'incisione che riporta la data di esecuzione, 1738. La stessa datazione è riproposta su un cartiglio nel sottotetto collocato sotto la trave di colmo. L'edificio è stato quindi sopraelevato in quegli anni con la generazione di un piano sottotetto illuminato e ventilato da finestre ad oculo aperte sulla muratura perimetrale. Contestualmente devono essere state riconfigurate le restanti aperture per adattare l'ospedaletto a nuove necessità funzionali. Necessario, anche in questo caso saggiare la muratura, gli intonaci e la finitura delle travature in legno per tutelare l'originalità dei materiali che compongono il palinsesto costruttivo.

Gli ambienti al piano terra con solaio ligneo mantengono caratteristiche che si vogliono preservare. Il solaio è costituito da una travatura mediana più antica poi frammezzata da ulteriori due per aumentarne la portanza, gli ambienti di esigue dimensioni hanno conservato anche la pavimentazione in quadrelle di cotto.



11. Solaio in legno e pavimentazioni in quadrelle di cotto

L'edificio dell'ospedaletto ha conservato porte interne a doppia anta con ferramentaria e serrature d'origine che si devono conservare e restaurare. Alcuni portoni, uno di accesso dall'esterno e l'altro di accesso al piano sottotetto mantengono caratteristiche di interesse storico. Coppie di scuri dei serramenti finestrati, attualmente abbandonati, possono essere riproposti e adattati sui nuovi infissi (cfr. 12,13).



12. Ante di porte interne all'ospedaletto



13. Anta del portone di accesso al sottotetto